

Adorazione 20 giugno

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 6,19-23)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non accumulate per voi tesori sulla terra, dove tarma e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; accumulate invece per voi tesori in cielo, dove né tarma né ruggine consumano e dove ladri non scassinano e non rubano. Perché, dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore.

La lampada del corpo è l'occhio; perciò, se il tuo occhio è semplice, tutto il tuo corpo sarà luminoso; ma se il tuo occhio è cattivo, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra!».

Dal “voi”, il discorso, ora, andando più a fondo, si scarna fino al “tu”. Gesù al nostro orecchio sta rivelando una verità entusiasmante: lì dove conservi il tesoro della tua vita, c'è il tuo cuore, ci sei tu.

L'uomo da sempre desidera accumulare qualcosa per sé, questo appartiene alla sua natura.

Gesù non vuole dirci che sia sbagliato faticare per custodire il bello e il buono che ci appartiene ma desidera ricondurci sulla pista giusta.

Già al suo tempo, erano molti coloro che, perseguendo l'interesse delle proprie tasche fagocitanti, si affannavano nell'accumulare ricchezze di ogni tipo.

Oggi, purtroppo, sembra quasi che si sia giunti ad una ricchezza così evoluta e progredita (azioni, capitali, investimenti, beni, ecc...) che ci si dimentica della povertà. Non c'è posto per i poveri nelle nostre città!

Se solo ci ricordassimo che povertà interiore si cela dentro i ricchi del Vangelo e quale sorprendente ricchezza custodiscono i poveri che Gesù amava così tanto!

Quando superò le tentazioni nel deserto, Gesù, fece esperienza della forza attrattiva della potenza, della gloria e della felicità, svendute come in tempo di saldi.

Dovremmo imparare dal suo fedele perseverare nella fede: Gesù rinuncia a tutti i fasulli tesori di Satana perché confida nel tesoro immensamente straordinario dell'amore.

Sarebbe bello se ognuno di noi cominciasse a credere nel proprio tesoro (desideri, aspirazioni, sogni)!

Se ci priviamo anche di questo non ci resta più nulla di bello per cui vivere.

Scava tra i soprammobili della tua esistenza e cerca di rintracciare ciò per cui davvero saresti disposto a spendere tutto il tuo tempo.

Anche Gesù si è cimentato in questo quotidiano esercizio spirituale e, confidando nel Padre, si è reso disponibile con il suo *Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà (Eb 10,7)* – segno visibile della sua offerta.

Come Cristo, offri te stesso per la causa del Vangelo.

Nello scrigno del tuo tesoro è serbato il tuo cuore, chi sei veramente, tutto te stesso!
Che il Cuore di Cristo ci aiuti a trovare la via che porta al nostro tesoro più grande: il cuore.